

Parigi, 23 aprile 2019

## L'inversione di tendenza del ciclo industriale colpisce le imprese del settore chimico in Europa e Nord America

- I segnali del rallentamento economico mondiale continuano ad accumularsi
- Nel 2019, il numero di insolvenze d'impresa aumenterà in due terzi dei paesi (+3% in Europa occidentale)
- L'industria chimica in Europa e in Nord America risente delle minori opportunità nel settore automobilistico
- I miglioramenti delle valutazioni si concentrano in Medio Oriente, tra cui la revisione dell'Arabia Saudita (B)

Il boom industriale più lungo degli ultimi trent'anni nella zona euro si è concluso lo scorso novembre. Le ripercussioni si percepiscono nel primo trimestre 2019: il commercio mondiale sta rallentando (previsione di Coface del 2,3%, dopo il 3% nel 2018), la crescita del PIL a livello mondiale dovrebbe essere la più bassa dal 2016 (previsione del +2,9%, un calo di 0,3 punti rispetto al 2018), le imprese sono nettamente meno fiduciose e posticipano gli investimenti. Quest'anno, il numero di insolvenze dovrebbe aumentare in 26 paesi su 39 analizzati, rispetto ai soli 19 nel 2018.

Non sorprende che le imprese europee siano le più fragili: Coface prevede infatti un aumento delle insolvenze del 3% in Europa occidentale e del 4% in Europa centrale e orientale. In Germania, il peggioramento della fiducia delle imprese del settore manifatturiero è stato più significativo rispetto ai suoi vicini. L'elevato grado di aperture dell'economia tedesca, insieme all'esposizione a destinazioni a rischio, quali la Turchia, il Regno Unito, la Cina e, in misura inferiore, gli Stati Uniti frenano le vendite internazionali. Gli ordini industriali sono crollati di oltre il 4% nel mese di marzo, il picco più basso da gennaio 2017.

Dopo il settore automobilistico, la cui valutazione in Europa, Nord America e America Latina è già stata declassata da Coface a inizio anno, ora tocca ai suoi fornitori di componenti che subiranno le conseguenze del crollo delle vendite di autoveicoli. La chimica ne risentirà particolarmente. L'attività delle imprese petrolchimiche è sensibile all'aumento dei prezzi del petrolio e dell'etano e all'evoluzione del quadro normativo e delle abitudini dei consumatori più interessati all'ambiente. Questa tendenza spinge Coface a declassare **il settore della chimica a «rischio moderato» negli Stati Uniti, in Germania e in Olanda, e a «rischio elevato» in Francia, Regno Unito e Italia.**

L'incremento dei prezzi del petrolio (che dovrebbe rimanere a un livello ragionevole, 65 dollari in media nel 2019 secondo Coface) e il recente ri-orientamento delle politiche monetarie della Fed favoriscono la stabilizzazione del rischio credito in Medio Oriente. Così, la valutazione dell'**Arabia Saudita** è migliorata a **B**. I **settori del tessile-abbigliamento e del legno** beneficiano dell'aumento della spesa finanziaria, portando alla revisione delle valutazioni a **«rischio**

**moderato». Negli Emirati Arabi Uniti**, la cui valutazione è stata migliorata lo scorso febbraio, tre settori entrano nella categoria di «**rischio moderato**»: **l'auto**, soprattutto in previsione di numerosi progetti, tra cui l'Expo 2020, **la distribuzione**, trainata da una crescita forte, dagli investimenti e dal turismo, e **il tessile-abbigliamento**, in linea con l'aumento del potere d'acquisto e il cambiamento delle abitudini dei consumatori.

Antonella VONA - T. 0248335640 [antonella.vona@coface.com](mailto:antonella.vona@coface.com)

## **Coface: insieme, sviluppiamo le imprese**

Da oltre 70 anni, Coface è un punto di riferimento nel mercato dell'assicurazione dei crediti e del risk management in tutto il mondo grazie alla sua consolidata esperienza e al suo solido network. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2018, Coface ha contato su uno staff complessivo di 4.100 collaboratori in 100 Paesi nel mondo, con un fatturato di 1,4 miliardi di euro.

[www.coface.it](http://www.coface.it)

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A

ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

